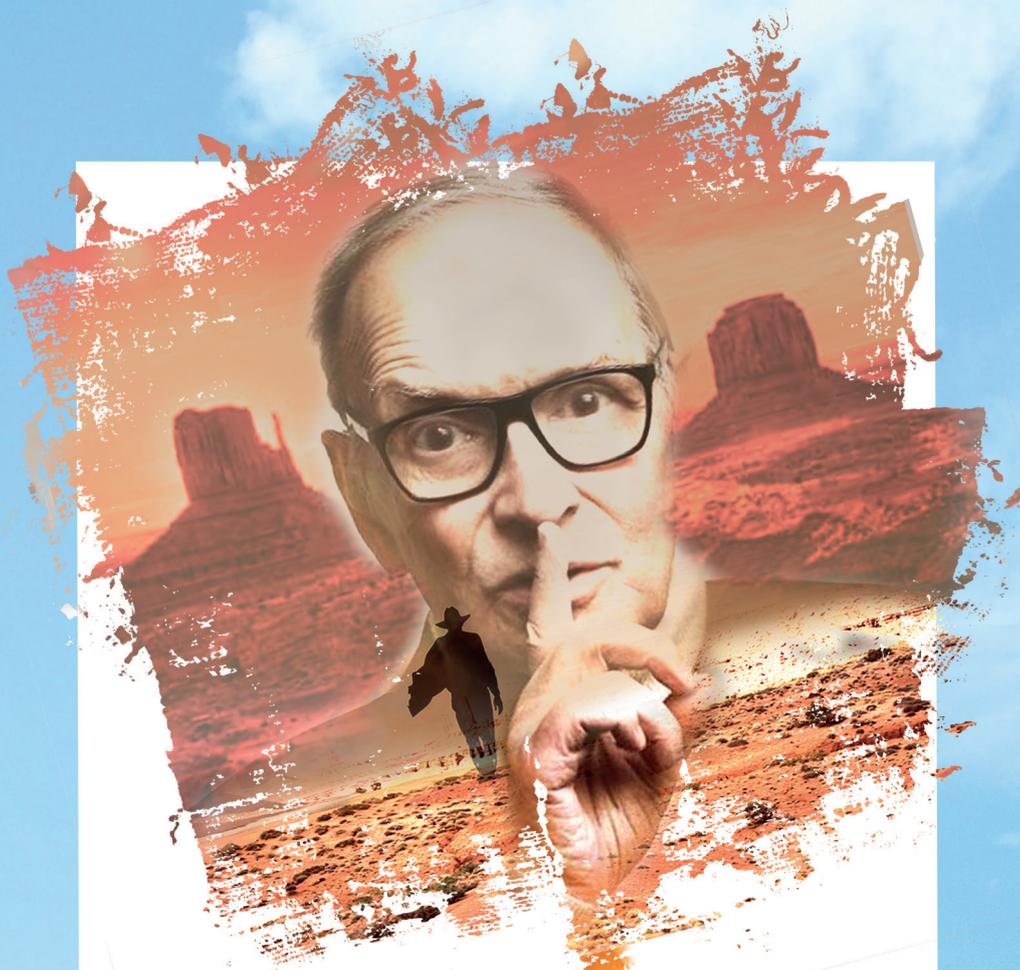


DA UN'IDEA DI:
FABIO SARTOR, MASSIMO SCATTOLIN, ALVARO DE ANNA.



DIVINO INCANTO

Un tributo a Ennio Morricone

I VINI EROICI IN SCENA, TRA MUSICA E TEATRO

*“ Bere un bicchiere di vino è come assaporare una goccia di tutta la Storia,
le storie dell'umanità ”*

Quanto è vero... sì perché tutto parte dalla terra.

*Ogni terra, ogni territorio, ogni terreno, ha una memoria,
e il vino svela quel mistero e si fa racconto e testimonianza di quelle memorie.*

*I terreni accolgono tutto, da quel tutto che passa, sopra e sotto di loro,
leggero o pesante o anche immateriale che sia, o che ci sembri:*

*Le piogge venute da lontano precipitate da nuvole che hanno attraversato oceani e altri territori,
che si farebbe fatica a tenerne conto su una mappa,
e passando ne hanno raccolto profumi e sapori, echi,
e la fatica dell'uomo che lavora con sudore quella terra,
e le sue lacrime sparse per la paura o l'incertezza di non farcela quest'anno,
o la sua gioia di veder i primi virgulti verdi e accesi come una promessa primaverile,*

*e passaggi di bestie e animali,
di armate nella Storia,*

*e gli zoccoli dei cavalli, le corse dei cani, il fruscio delle lepri, e i primi passi di un bambino,
e foglie cadute da altri alberi tanto distanti, che hanno ospitato nidi e dato riparo ai migratori.*

*Le rugiade primaverili, che dissetano la terra e odorano di fiori appena sbocciati
e più avanti di fieno e che si trasformano in brine invernali che fanno accendere di notte fuochi
e anche candele e tirare bestemmie sul terreno indurito.*

*Eppoi tutto quello che smuove la pancia della terra, il calore vulcanico, le acque sotterranee, i sassi,
i terreni rimossi, la sua geologia.*

Le pietre e i mattoni interrati di case di cui non si ricorda più nessuno e nessuno più piange.

Ecco così come si sovrappongono le parole: le vite e la vite.

DiVinolnCanto, lode ai vini unici e alle Terre Estreme

Il vino ricordiamoci non è solo quello versato nel bicchiere, figurarsi poi un vino eroico, che porta davvero alle estreme conseguenze la memoria della terra e di chi la coltiva.

Il vino esiste prima: è nel lavoro del vignaiolo, nel suo sapere e nelle sue speranze, è nella sua opera nelle terre ripide, che ti prendono le vertigini quando le guardi, è nei vitigni che si affacciano sul mare che sembra quasi vogliano tuffarvicisi dentro o in quelli delle montagne, dove potrebbero, con poco, prendere il volo.

È in una vigna che si nutre della terra vulcanica, che ruba spazio all'incuria, che rende nuovo il Paesaggio, che si nutre del mito di Efesto e del figlio di Semele, o in un'altra che pianta le sue radici nella sabbia, davanti all'Adriatico, come se fosse un ombrellone su una spiaggia in attesa di un turista ozioso.

Ci sono vigne isolate e vigne nel silenzio, e tutte sono vigne intrepide, coraggiose, epiche. Il vino è dentro alle botti ma anche nell'ascia del bottaio, è nel legno dell'albero che l'ha accolto e nei venti che ne hanno scosso le foglie.

Il vino diventa memoria e i suoi profumi e i suoi sapori sono una carta geografica.

È quella che ci indicherà la strada per questo nostro viaggio da fare insieme agli spettatori... e perdonatemi se adesso a questo proposito, mi viene in mente quella battuta di un famoso comico francese*: “Gesù trasformava l'acqua in vino.

Non mi stupisce che dodici discepoli lo seguissero dappertutto”.

Lo farete anche voi?

Fabio Sartor

Nasce così DiVinolnCanto, un percorso-spettacolo itinerante per la valorizzazione dei vini “eroici”. Un viaggio attraverso la prosa, la musica e la terra.

Un'apologia della vite che coinvolgerà il pubblico in un grande brindisi finale.

** Coluche*

Gli autori

Fabio Sartor

Attore e regista è nato a Castelfranco Veneto e ha studiato all'Università di Architettura di Venezia (IUAV) con Vittorio Gregotti, Aldo Rossi e Massimo Cacciari e contemporaneamente presso il Teatro a l'Avogaria diretto da Giovanni Poli.

Come **attore** ha lavorato, fra i tanti altri, in teatro e al cinema con Giorgio Strehler, Peter Stein, Luca Ronconi, Klaus Gruber, Giancarlo Marinelli e Mel Gibson, Marlene Gorris, Diane Kurys, Peter Greenaway, Giuseppe Piccioni, Giacomo Campiotti, Angelo Longoni e Florestano Vancini. Ha collaborato anche con Wim Wenders, Pina Bausch e con Franco Fontana per la fotografia.

Come **autore** ha scritto con Luigi Spagnol una sceneggiatura dal titolo "Seminatemi con Tarcisio" che ha vinto il Premio Commissione Cinema del Ministero dei Beni Culturali e due **testi teatrali**: +o-1975, sull'educazione teatrale e "Dai diari fantastici di Alfredo Lovrich".

Come **regista** in teatro ha diretto vari testi scritti da L. Spagnol, tra i quali "Ti vedo stanca" e "La solitudine e la rivolta" da J. Genet (Le Funambule)

Ha anche realizzato gli spot sociali per Aismme, una onlus che si occupa di malattie neonatali metaboliche, e per Seleggo.org (dislessia), "G106/79" un film-documentario sugli utenti di una Biblioteca Italiana.

"ARNIA" film-documentario sullo sviluppo dell'ospitalità per l'anziano in Piemonte.

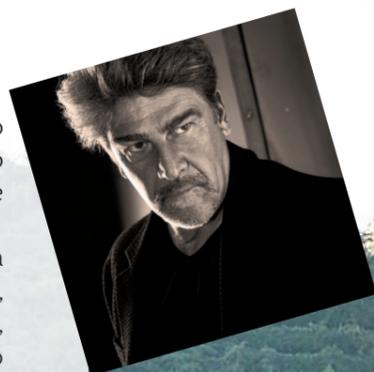
Massimo Scattolin

Dopo alcuni incontri con il maestro Andres Segovia, si è perfezionato con il maestro Alirio Diaz, che ha definito quella di Massimo una "... **squisita arte chitarristica e musicale...**".

Giovanissimo inizia l'attività concertistica come solista dedicandosi alla musica da camera, per specializzarsi poi nell'esecuzione dei principali **concerti per chitarra e orchestra**, meritandosi la dedica d'opere di grandi compositori, come Andrea Morricone, Violet Archer e Astor Piazzolla. Membro di commissioni in prestigiosi concorsi nazionali e internazionali, è **docente in corsi di perfezionamento** in Italia e all'estero.

È il **primo chitarrista italiano** titolare di cattedra di master al "Mozarteum" di Salisburgo.

Definito dalla critica **uno dei migliori esecutori** della chitarra, da qualche anno, si dedica alla composizione e la sua musica è stata usata come colonna sonora di alcuni programmi televisivi in Italia e in Australia.



Paolo Tagliamento

Nato a Conegliano nel 1997 si diploma a 15 anni con 10, lode e menzione speciale al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano. Nel 2015 conquista il **primo premio al Concorso Internazionale di Violino "Premio Rodolfo Lipizer"** di Gorizia, diventando il primo e fino ad oggi unico vincitore italiano nell' storia del concorso.

Attualmente si perfeziona con **Ana Chumachenco** presso la Hochschule für Musik und Theater di Monaco di Baviera.

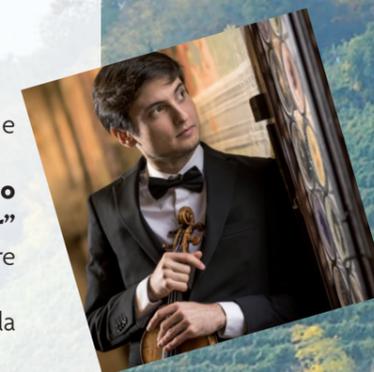
Nel contempo ha il privilegio e l'onore di ricevere la stima e i consigli artistici del **grande violinista italiano Uto Ughi**, suo primo grande ispiratore.

Suona un violino costruito da Pietro Rogeri a Brescia nel 1701, detto "il Milanollo", già suonato un tempo anche da David Oistrakh..

I giovani talenti del Venice Dream Ensemble

La passione, l'entusiasmo, l'amore per la grande musica e per uno dei suoi maggiori interpreti. Il Venice Dream Ensemble omaggia con esecuzioni impeccabili le musiche del maestro Ennio Morricone, in un entusiasmante carosello che attraversa con rispetto indimenticabili motivi che rappresentano la colonna sonora delle nostre emozioni.

Il Venice Dream Ensemble è una realtà musicale che si è formata nel 2022, composta da selezionati musicisti del triveneto.



Il programma

Scrivere sul vino, e ancora più precisamente scrivere un testo sui vini eroici è una specie di viaggio, viaggio che stiamo preparando con i colleghi musicisti...

Eh sì, perché vino e la musica convivono da sempre, nelle canzoni popolari, nei versi ampollanti che risuonano alti nei teatri d'opera. La vasta produzione a riguardo ne fa da testimone: così nell'opera troviamo elogi a vini speciali ("Eccellente Marzemino" dal Don Giovanni) o un'infilata di brindisi (Otello, Traviata, Macbeth, Cavalleria Rusticana, Gazza ladra ecc. ecc.). Ma anche nel mondo della canzone, troviamo spunti interessanti in continuo divenire, il che dimostra appunto il legame intimo tra suono e gusto.

Da non dimenticare le feste popolari legate alla vendemmia (esempio nobile è "L'ubriaco" nell'Autunno di Vivaldi), dove spesso si intonano filastrocche legate all'inebriarsi del meraviglioso nettare della terra.

E poi ogni buon vino è di per sé una melodia a volte dolce, a volte evocativa, a volte spumeggiante e la musica può, anzi deve, armonizzare tutte queste melodie in un canto comune di elogio.

Emotional soundtrack

Il sipario si apre con la voce di Fabio Sartor, in un monologo che ha il vignaiolo come filo conduttore. Parliamo di vignaioli eroici poiché, ancor oggi, la tradizione è rimasta tale nel tempo in diverse aree d'Italia – tramandata di generazione in generazione – dove la temerarietà del contadino ha superato le criticità ambientali e sortito risultati d'eccellenza.

Le musiche del Maestro Ennio Morricone, arrangiate da Massimo Scattolin per violino, chitarra e archi, conquistano poi la scena con una scaletta che prevede un brano espressamente dedicato al vino e due medley, perfetta sintesi del lavoro del Maestro.

Si parte con **"Il vino e l'uva"**, composto per il film "Stanno tutti bene" di Giuseppe Tornatore.

Si prosegue con **"Spaghetti western"**, un medley di brani che hanno fatto davvero la storia del cinema. Sono i temi che hanno contribuito a rendere immortali le pellicole di Sergio Leone. Dalla Trilogia del dollaro ("Per un pugno di dollari", "Per qualche dollaro in più", "Il buono, il brutto, il cattivo") a "C'era una volta il West" e "Giù la testa".

Con un gran finale dedicato a **"Love Themes"**, un medley che è un inno all'amore, con alcuni dei più bei temi d'amore scritti dal Maestro per tanti film, in una mirabile armonia tra l'emozione delle immagini e il piacere dell'ascolto.

Un parterre d'eccellenza.

Allo sfumare della musica, i vini eroici si presentano al centro della scena illuminandola con i loro sapori e i loro profumi. Per accompagnare il pubblico in una degustazione di etichette provenienti dai vigneti più impervi della Penisola. Vini che nascono in terreni impossibili, estremi, scomodi da raggiungere: in alta quota, o a strapiombo sul mare, su terrazze, gradoni, su terreni sabbiosi, in piccole isole. Su pochi ettari di terra, strappata alla natura selvaggia. Terre estreme, appunto. Che danno vini da conoscere, degustare, amare.

Così, passeggiando tra i banchi d'assaggio, gli spettatori potranno conoscere vini unici di cantine eroiche che presentano la loro miglior produzione in un contesto di assoluta esclusività.

La degustazione sarà accompagnata da appetitosi fingerfood abbinati ai vini e alle loro terre di origine, creati da importanti chef.

Dove

DiVinInCanto.

È uno spettacolo itinerante che inizierà dal **Teatro Nuovo di Verona con un Fuori Vinitaly** e toccherà nell'arco di un anno altre città (previste 10 tappe) nei territori di produzione dei vini "eroici".

Quando

A partire dal 4 Aprile 2023 con la tappa di Verona Fuori Vinitaly

Vi aspettiamo, con la nostra musica e i nostri vini, il 4 aprile 2023 in occasione del Vinitaly al Teatro Nuovo di Verona

Lo spettacolo è riservato a importatori italiani e esteri, responsabili Ho.Re.Ca, giornalisti.





Organizzazione:
Pilota Green - Tel. 0422 423411 - info@pilotagreen.it
www.vinidaterrestreme.com www.pilotagreen.it

